

Leggendaria

LIBRI LETTURE LINGUAGGI



La magnifica Jane Austen

Tutti pazzi per lei

Possibili percorsi dentro la mole crescente di riscritture, prequel, sequel e spin-off ispirati ai romanzi della mitica Jane

DI SARA BENNET

Di lei abbiamo solo sei romanzi, detti “canonici” (v. pp. 10-11), e qualche frammento di scritti giovanili o di testi incompiuti, ma la produzione intorno a lei – remake, prequel, sequel, riscritture, reinterpretazioni e via dicendo – è ormai gigantesca e non accenna a diminuire. A dimostrazione che a duecento anni dalla morte Jane Austen non è solo una delle scrittrici più lette e amate della letteratura anglofona e mondiale, ma un vero fenomeno culturale. Le sue storie, i suoi personaggi, gli ambienti, l'epoca – ma anche gli abiti, le pettinature, i luoghi, le case – sono diventati materiali con cui impastare altre narrazioni. Lo hanno fatto il cinema e la televisione, come ci racconta Giovanna Pezzuoli in una gustosa cavalcata lunga quasi un secolo che prende spunto dal personaggio più amato – e forse più riprodotto e imitato – della scrittrice, quell'aitante Mr Darcy che parte con il piede sbagliato quando incontra la frizzante Elizabeth Bennet in *Orgoglio e pregiudizio*. Per finire innamorato e soggiogato da quella «bellezza appena passabile» ma dallo sguardo irresistibile per vivezza e intelligenza che diventerà, contro ogni pronostico, la signora della magione di Pemberley (*Alla ricerca di Mr Darcy*, iacobellieditore 2017).

Eh, già: perché Darcy non è l'eroe romantico un po' (o tanto) maledetto che nei decenni successivi alla pubblicazione del romanzo si sarebbe imposto come modello di una infinita serie di uomini cui le donne sono disposte a sacrificare se stesse, in una pratica masochistica al grido di “Io ti salverò” che perdona ogni imperfezione perché “per amore tutto si può” – anzi si deve. No, il padrone di Pemberley ha quelle (rare) capacità introspettive che gli consentono di cambiare le sue convinzioni, piegare il suo orgoglio, superare i suoi pregiudizi in una dinamica di reciprocità rispettosa dell'altra, Elizabeth, che a sua volta dovrà ripensarsi per entrare a pieno titolo nell'età adulta senza rinnegare ciò che pensa e ciò che è. Il percorso, possiamo dire “autocoscenziale”, di Darcy se lo immagina, e ce lo racconta Amanda Grange, in *Il diario di Mr. Darcy*, inventandosi appunto un diario che ripercorre l'intera vicenda di *Orgo-*



Copertina di *Orgoglio e pregiudizio a fumetti* (Marvel)

glio e pregiudizio dalla parte di lui. Anche Pamela Aidan scrive una trilogia ispirata a Mr Darcy: *Per orgoglio o per amore. Un romanzo di Fitzwilliam Darcy, gentiluomo* seguono *Tra dovere e desiderio* e *Quello che resta*.

Di un immaginario *Diario perduto di Jane Austen* ci racconta il romanzo di Syrie James (Piemme, 2010) – autrice anche di *I sogni perduti delle sorelle Brontë* – che utilizza il consueto stratagemma del manoscritto ritrovato, in questo caso nel cottage dove Austen visse l'ultima parte della sua vita, per narrare una vicenda pienamente austeniana per stile, ambientazione e descrizione dei personaggi ma che introduce la figura di un gentiluomo di cui Jane sarebbe stata innamorata e ricambiata.

Ancora un diario, quello che Kate Rorick e Bernie Su hanno immaginato in una loro serie su YouTube (*The Lizzie Bennet Diaries*, che ha vinto un Emmy Award): la 24enne studentessa Lizzie Bennet, che vive con le sue due sorelle, la bella Jane e l'inquieta Lydia e l'amica Charlotte, ha un sacco di debiti per le spese dei suoi corsi universitari. Comincia a scrivere dei suoi problemi su Internet e improvvisamente lei e le sue sorelle diventano famose grazie al videoblog di Lizzie. Entrano in scena il ricco Bing Lee e il suo taciturno amico William Darcy e allora le cose da raccontare in rete diventano davvero interessanti. E quello che non si trova nella web-serie, lo si può leggere ne *Il diario segreto di Lizzie Bennet* (Newton Compton, in e-pub e Pdf). La web serie (100 episodi) ha creato uno stuolo di fans anche in Italia: si veda, per averne un'idea, la recensione della blogger Silvia Ogier (<http://www.unteconjaneausten.com/fellicemente-travolta-da-the-lizzie-bennet-diaries/>).

È invece una sorta di spin-off /sequel il romanzo di Colleen McCullough (indimenticata autrice australiana di *Uccelli di rovo*) che riprende la storia di *Orgoglio e pregiudizio* a vent'anni da dove Austen si era fermata e ci racconta, prendendosi molte libertà, la vita di Mary che acquista finalmente la sua libertà dopo la morte della madre. *L'indipendenza della signorina Bennet* (Rizzoli, 2008) trasforma – ahinoi – il mitico Darcy in un cinico politicante e la timida e bruttina Mary in un'aspirante